

MINISTERO  
DEGLI  
AFFARI ESTERI

Gabinetto Particolare

Merccoledì 16. Luglio 1862.

Cavissimo Sig. Pascaliere.

Appena ricevuto il caro suo foglio  
avrei voluto subito risponderle per ringra-  
ziarla ma la C<sup>sa</sup> Di. Villamarina che  
vedo ora tutti i giorni, mi diceva sempre  
Di aspettare volendo anch'essa ringraziarlo  
direttamente cosichè da un giorno all'altro  
ritardai fino ad oggi. Vedendo però che la  
buona Contessa in mezzo ai moltissimi suoi  
affari non si decide a prendere la penna



la prenderò io non volendo più oltre ritardarmi il piacere di ringraziarla.

Non posso esprimerle a parole la riconoscenza che sia la Principessa sia la Villamaina, sia tutti quelli che desideravano ardentemente questo matrimonio, nutrano per Lei che così vivamente prese parte alla negoziazione di esso. La Principessa è al colmo della gioja e non parla che del futuro suo sposo. La sua camera è tappezzata di ritratti del giovane che vestito in tutte maniere e ancor l'altro jeri avendogli io parlato di un bel ritratto di esso che possedeva Maggi mi incaricò di compregarlielo e mandarglielo, il che feci immediatamente.

Cerca di conoscere tutto ciò che riguarda  
il Portogallo sia in letteratura sia in  
poesia, sia in arti; ora siamo in cerca di  
vedute fotografiche od altre che rappresenti-  
no i monumenti od altre vedute di Lisbona.  
Insomma è sposa in tutta l'estensione della  
parola. Nei giorni trascorsi tra l'arrivo  
della lettera di domanda e quello in cui  
il Re nostro fece la risposta era in una  
angoscia terribile poiché sembrava che il Re  
volesse rispondere negativamente, quando però  
seppe la risposta affermativa fu di una gioia  
indicibile. Da qualche mese in questa parte  
essa ha molto guadagnato in bellezza e prese  
un aspetto più simpatico. Ora non è estrema-  
mente bella ma è gentile e può molto piacere  
così è il parere di tutti quelli che la vedono.

Domandai di far parte della Missione che andrò  
ad accompagnarla a Lisbona e spero che mi  
serra' concesso avendo una particolare affezione  
per questa Principessa che assai di vicino consulto.  
Le domando scusa se le darò noja con queste  
mie notizie ma mi lusingo che mi terrà  
per scusato.

Le rinnovo adunque i miei ringrazia-  
menti per la gentile sua lettera e le scuse  
per non averle prima d'ora risposto, e nello  
stesso tempo da prego di volermi conservare  
la sua amicizia e di credermi sempre

Le affetto amico

Casimiro di Brozola